

BADIA CALAVENA Boato dal sottosuolo a due chilometri dal centro

Terremoto nella notte

«Fenomeno isolato»

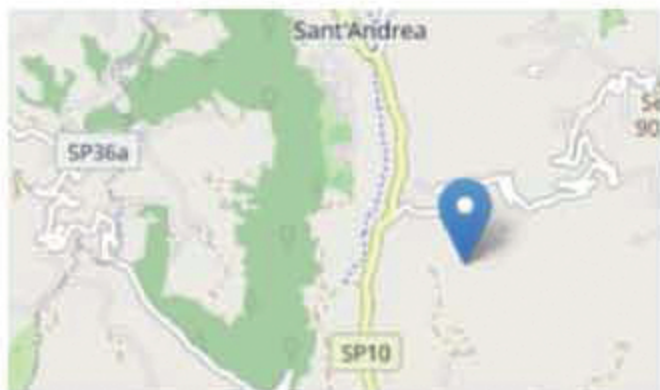
Registrato dall'Ingv, di magnitudo 2.1, alle 21.59
Non da tutti avvertito non ha provocato alcun danno

Marta Biego

●● Un boato, seguito, subito dopo, da un leggero sussulto. Non tutti gli abitanti di Badia Calavena si sono accorti della scossa di magnitudo 2.1 registrata, nella serata di mercoledì. Epicentro a due chilometri dal centro del paese, sul versante nord del monte del Gonzo, nei boschi della valle che dalla località Ca' del Diavolo sale verso la frazione di Sprea.

A darne conferma sono le strumentazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) che segnalano l'evento sismico esattamente alle 21.59 e 14 secondi di mercoledì. A 10 chilometri nel sottosuolo, profondità definita «classica» dagli esperti per la struttura geologica del territorio veronese.

«Fermo restando che è impossibile prevedere i terremoti, si tratta di un fenomeno che, per ora, consideriamo isolato», sottolinea la geologa Laura Agostini, docente e divulgatrice scientifica che è responsabile del sismografo presente all'Osservatorio astronomico del Monte Baldo, a Novezzina. Qui, dal 2017, sono presenti sensori che monitorano i terremoti, in collegamento in tempo reale con l'Ingv. Agostini analizza quindi i dati: «Quello registrato a Badia Calavena è un sisma interessante, ma poco significativo per quanto riguarda l'allertà», puntualizza, catalogandolo «tra gli



L'epicentro il terremoto si è verificato a Badia Calavena

eventi naturali che ci sono e accadono abbastanza frequentemente». In particolare nelle zone della Val d'Alpone, della Val d'Illasi e della Valpolicella che si collocano su linee tettoniche. Tutti i Monti Lessini, evidenzia, «sono ritagliati da queste faglie ed è facile si verifichino dei movimenti». In ogni caso il territorio scaligero, precisa la geologa per evitare allarmismi, è sotto «stretta osservazione» dal punto di vista sismico.

Fortunatamente, rassicura il sindaco Francesco Valdegamberi, che a sua volta non ha avvertito nulla né ha ricevuto nelle ultime ore chiamate da concittadini allarmati, «non abbiamo riscontrato danni a persone e cose. Da una veloce indagine all'indomani dell'episodio, riferisce, «è stato percepito più il fragore che la scossa in sé. Ad avvertirla è stato, più che altro, chi si trovava ai piani più alti». Tra questi, comunque, un minimo di apprensione

c'è stata. Qualche eco del sussulto ha raggiunto le aree limitrofe, come hanno scritto sulla pagina Facebook de L'Arena alcune persone residenti in particolare tra Selva di Progno e nella frazione di San Bortolo, a Vestenanova e nella frazione di Vestenavèchia, fino a Velo dove una residente riporta di aver sentito «tremare bene il letto».

Aggiunge all'accaduto una nota storica il consigliere regionale Stefano Valdegamberi, anch'egli sorpreso dal boato che ha udito mentre si trovava nella frazione Sant'Andrea, molto vicino all'epicentro. Appassionato di storia locale, ricorda che, «nella notte del 7 giugno del 1891, la vallata fu colpita da un forte terremoto che causò ingenti danni, soprattutto agli edifici». Ripetute scosse costrinsero le persone, comprese gli abitanti di Badia Calavena, a trascorrere diversi mesi nei boschi per la paura. «Una storia», chiosa, «che ci si augura non si ripeta».